

IL CASO

Giancarlo Fabbri

«In questa frazione di San Lazzaro, con tante grane da risolvere, non ci sentiamo trascurati. Ci sentiamo del tutto abbandonati». Lo ha detto l'altra sera un residente del Trappolone, località sanlazzarese che è incuneata al confine con i comuni di Bologna e Pianoro, in apertura della prima assemblea della frazione. Grazie al Cefal che ha concesso al Comune l'uso della sala Dardani ex chiesa dell'ex convento dei domenicani ora utilizzato come scuola. «Tanto è vero - ha poi ribadito - che stasera non c'è il sindaco e mancano anche altri assessori».

Il vicesindaco e pluriassessore (ambiente, istruzione, manutenzioni) Giorgio Archetti ha giustificato l'assenza del sindaco, e degli assessori Maria Cristina Baldacci e Raymon Dassi, riferendo che proprio il fatto che si sia organizzata l'assemblea «dimostra l'attenzione del Comune anche per questa frazione penalizzata dalla conformazione del nostro territorio. E siamo qui, per la prima volta proprio per via delle sue peculiarità per conoscere i problemi e per cercare di risolverli». La caratteristica della località, in adiacenza di San Ruffillo (Bologna) e di Rastignano (Pianoro) è stata evidenziata dalla partecipazione del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Pianoro Marcellino Lelli.

Fra le criticità emerse nell'incontro con una trentina di residenti le buche nella via Nazionale Toscana, in un ramo interno, che attende da anni una riasfaltatura, la scarsa manutenzione di tombini e verde, e la mancanza di cassonetti per la raccol-



LA PROTESTA «Terra di nessuno» tra Bologna, Pianoro e San Lazzaro

Trappolone frazione dimenticata E il sindaco diserta l'assemblea

ta dell'umido. Sollevato poi anche il problema della mancanza di un seggio elettorale (spostato un decennio fa a Ponticella) nonostante vi risiedano ben 730 elettori. Circostanza che fa rinunciare a molti elettori di partecipare anche se era stato approntato un servizio navetta dal Trappolone a Ponticella.

Il discorso inevitabilmente è caduto sul tema del Nodo di Rastignano che attende soluzioni da trent'anni col timore, dei residenti, che una volta realizzato il primo stralcio, da via Corelli allo svincolo di via Madre Teresa di Calcutta, l'idea del viadotto da oltre 40 milioni di lire venga defini-

tivamente abbandonato. Con gli abitanti del residence, ex Landy Freres, che hanno rimarcato la pericolosità del percorso per raggiungere la stazione Sfm di Rastignano, e le fermate dell'autobus in via Toscana, per l'assenza di marciapiedi in via Madre Teresa e in via Buoizzi. Su tale versante i

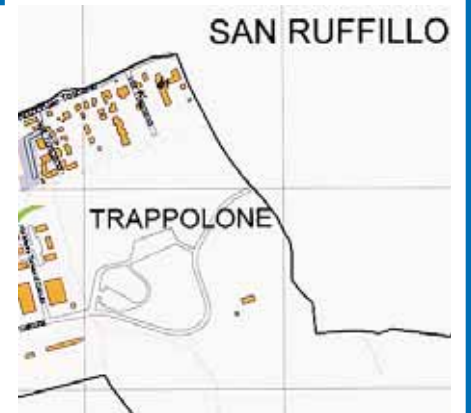
due vicesindaci, Archetti e Lelli, hanno riferito di un recente incontro dove è stata concordata la decisione di istituire in via Buoizzi, dal ponte sulla ferrovia a via Toscana, un senso unico in discesa che consentirebbe di lasciare uno spazio per i pedoni.

Anche riguardo alla mancanza della banda larga Lelli ha riferito dell'installazione di un'antenna a Montecalvo che potrebbe coprire l'area del Trappolone. Nelle conclusioni Archetti si è detto convinto che, a parte il Nodo di Rastignano, quasi tutti i problemi sollevati dai residenti possono essere risolti da qui alla prossima primavera.

Seggio

**Nonostante i 730 residenti
la frazione ha perso
anche il seggio elettorale**

CURIOSITÀ Per tutti è il Paleotto
Anche la toponomastica
«scherza» con il borgo



(G. F.) Al Trappolone di San Lazzaro, in via Toscana, qualche settimana fa ci fu un incidente che ha coinvolto quattro autovetture provocando, come di consueto lunghe file di veicoli sia a monte che a valle. Per regolare il traffico e compiere i rilievi furono chiamati i vigili di Bologna, poi la polstrada, poi ancora la polizia municipale di Pianoro che però, come i precedenti si dissero incompetenti per territorio. Vennero infine chiamati i vigili di San Lazzaro perché l'incidente era avvenuto su un lato della via soggetto alla municipalità sanlazzarese. Questo per far capire qualcuno dei problemi della località che, oltre a sorbirsi lo smog della via Toscana, ha tutte le difficoltà dei luoghi di confine.

Ci si aggiunge poi che la località, col nome Trappolone che richiama alla memoria un'antica osteria con locanda e stazione di posta sulla via Toscana, sta rischiando la perdita della sua identità fagocitata dal nome Paleotto attribuito a un residence per accrescerne l'attrattiva e il valore. Tale toponimo è infatti riferito al podere "possessione de li nobili Paleotti" (ora parco pubblico) che si trova sulla riva opposta, sinistra, del Savena nel Comune di Bologna. E non c'entra nulla col Comune di San Lazzaro che è, invece, sul versante destro della valle del Savena.

LA NOVITÀ

Con i 12 voti a favore della maggioranza di centrosinistra, e i cinque contrari del Pdl, il consiglio comunale di San Lazzaro ha approvato una «delibera di indirizzo» come proposta di riorganizzazione del sistema scolastico nel territorio di San Lazzaro. Delibera che prevede, entro il 2014, la sostituzione delle tre direzioni didattiche (1° e 2° circolo scolastico, e la media "Rodari-Jussi") in altrettanti istituti comprensivi. La legge 111/2011 impone infatti la soppressione delle direzioni scolastiche autonome con istituti, che comprendano insieme materne, elementari e medie, costituiti con almeno mille alunni (500 nei comuni montani).

Come ha riferito Roberto Generali presidente di "Sophia", istituzione comunale che governa i servizi scolastici, «la riorganizzazione della rete scolastica sanlazzarese sarà costruita assieme a tutti i soggetti che compongono il mondo della scuola, genitori compresi. Quello di San Lazzaro è uno dei pochi comuni che hanno le scuole or-



Genitori preoccupati ma l'assessore promette «scelte condivise»

Via alla riforma delle scuole

Alcune sedi saranno accorpate per creare istituti comprensivi

ganizzate in circoli con direzioni didattiche e l'intento è di costituire i tre istituti comprensivi, come vuole la legge, per l'anno scolastico 2014-2015; anche con accorpamenti con altri istituti di comuni confinanti. Fino all'anno 2013-2014 tutto resterà come ora lavorando per raggiungere gli obiettivi previsti con la massima partecipazione e condivisione».

Il consigliere Omer Maurizzi, del

Pdl, ha definito «sconcertante che dopo oltre 150 e-mail di genitori allarmati, che riferivano di problemi non indifferenti, ora tutto vada bene. E che siano stati i genitori a far sì che si potesse discutere del progetto in commissione senza decidere nulla con grandi punti interrogativi: si farà in tempo a fare una nuova scuola media a Idice? Cosa comporterà la chiusura delle elementari "Don Trombelli". Non credo - ha

poi ribadito Maurizzi - che appena approvato il Poc un imprenditore dica: faccio subito la scuola».

Il capogruppo di Sinistra per San Lazzaro, Massimiliano Canè, ha definito «legittime le preoccupazioni dei genitori che hanno chiesto di essere coinvolti nel tavolo tecnico per contribuire a una decisione condivisa. C'è tempo per fare le cose fatte bene con il contestato ministro Gelmini che ora non c'è più; e può succedere di tutto». Per il capogruppo del Pd, Michele Cavallaro, «le tante e-mail ci hanno dato l'opportunità di raccogliere il contributo di docenti e genitori per poi mantenere alta l'offerta scolastica, la qualità formativa e il personale».

L'assessore alla scuola, Giorgio Archetti, ha ricordato che «viene fatto solo ciò che impone la legge senza derive politiche. Ed è chiaro che dopo il voto non dobbiamo stare seduti ma lavorare, tutti insieme, per raggiungere gli obiettivi che ci poniamo con la delibera di indirizzo».

(G. Fab.)

AL PARCO DEI GESSI Agricoltura e ambiente

Oggi alle 10 a "Casa Fantini", sede del Parco regionale dei Gessi, si terrà il secondo incontro con agricoltori locali organizzato col centro Agricoltura Ambiente. Mentre ieri sera si era parlato di "Prevenzione dei danni da fauna selvatica" oggi ci sarà una dimostrazione sulle corrette modalità di impiego delle recinzioni elettrificate, e fisse, e dei principali errori nella loro gestione, con relatore Andrea Marsan docente all'Università di Genova. Alle 18 di giovedì 24 novembre ci sarà un terzo incontro dedicato al tema: "La filiera corta e la vendita diretta per le piccole aziende" con esempi pratici di reti commerciali di piccole e medie aziende, in filiera corta biologica, rivolte a mercati contadini, gruppi di acquisti solidali, agriturismi, mense scolastiche e privati. Il relatore sarà Pietro Venezia esperto in cooperazione. Gli incontri a "Casa Fantini", in via Jussi 171 al Farneto di San Lazzaro, sono tutti gratuiti e le uscite si terranno in aziende agricole nel territorio del Parco. Per info: David Bianco, 051.6254816; Antonio Bareca, 335-5730476; servizioambiente@parcogessibolognesi.it.